

Casa & Design

Arredamento / Lifestyle

MICRO
Si definisce come un «progetto aperto alla collaborazione di designer famosi» il brand del Gruppo Terratinta che propone piccoli mosaici in gres porcellanato



ELIOS
La serie *Victory* presenta un formato più tradizionale di 6,1 per 37 centimetri con finitura «glossy» in 12 tonalità per giocare su contrasti o nuance di colore



RAGNO
Per i suoi 70 anni di attività, Ceramica Ragno torna al formato 20 per 20 centimetri della collezione *Contrasti*: cementine in gres realizzate in sei colorazioni polverose dalla superficie setosa e morbidissima al tatto. Altra caratteristica è che per la stessa tonalità esistono molteplici movimenti grafici realizzati su smalti super opachi



PIERLUIGI MASINI

«Ceramica, bella com'è» La scelta d'amore di Mutina *Massimo Orsini: «No a lastre che imitano altro»*

MASSIMO ORSINI, ceo di Mutina: l'azienda è un editore che realizza i suoi progetti lavorando con otto grandi designer. Qualcosa di inedito.

«Ricordo che a scuola i professori mi dicevano: tema bellissimo, però non c'entra niente. Andavo sempre fuori tema – ride –. Sono nato a Sassuolo, sono figlio di imprenditori nel settore ceramico. Avevo conoscenza della materia ma poi a un certo punto ho deciso che volevo farne riemergere la vera identità».

PROGETTI
Orsini: «Volevo riportare i designer alla ceramica»



Ecco il punto: cosa significa?
«Mi piace pensare che Mutina sia diversa. Sono innamorato della materia ceramica e quando ho iniziato ad incontrare i grandi architetti, parlando del nostro materiale, loro mi dicevano: io non uso la ceramica. Usavano il marmo, il legno, ma la ceramica no.

Mi sono detto: perché non riproporre la ceramica in quanto tale? Quella che una volta usavano Sottsass, Mari, Munari, Mangiarotti. Dopo gli anni '70 è come se si fosse fatta *tabula rasa* della tradizione, il comprensorio ha preso una piega super industriale. Ma io pensavo a una cosa diversa. Ho viaggiato molto e anche

grazie alle esperienze raccolte ho pensato di collaborare con grandi designer internazionali per portare una nuova concezione di materia ceramica sul mercato. Non un supporto con il quale riprodurre altri materiali, come il marmo o il legno, ma pura materia».

Chiara. E com'è andata?
«All'inizio è stata durissima. Ho impiegato un anno prima di convincere Patricia Urquiola a lavorare con noi, era il 2008. Poi sono arrivati i fratelli Bouroullec e tutti gli altri. Volevo fare qualcosa che mi desse gioia. E così siamo arrivati anche all'arte contemporanea creando Mutina for Art: ed eccoci qui oggi con questa mostra *site specific* di Nathalie du Pasquier».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUTINA
A sinistra, il progetto *Alphabet*, novità del Cersaie: un codice costruito in dieci anni di ricerca sulle potenzialità espressive della ceramica. Sopra: *Brac*, il mattone di Nathalie du Pasquier

RONDINE
Piccoli formati smaltati, bagliori tipici della maiolica nella serie *Le Lacche*, qui nella colorazione «cielo cobalto»: toni molto moderni e di tendenza in una dimensione contenuta



IN MOSTRA A VENEZIA

**Stearns alla Venini
Il giovane americano
che cambiò il vetro**

IL PRIMO approccio con Boboli, il grande maestro Arturo Biasutto, fu quanto mai burrascoso. Quel giovane americano che si aggirava per la fornace di Venini lo fece arrabbiare con pretese di cose mai realizzate prima, gli sembrava un «uccellaccio» venuto a curiosare. È la fine del 1960, Paolo Venini è morto improvvisamente l'anno precedente, il genero Ludovico Diaz de Santillana ha preso in mano le redini dell'azienda in un momento molto delicato. Boboli era amico di Venini, probabilmente quella ricerca artistica così nuova gli era sembrata troppo.



INVECE l'altro maestro, Checco Ongaro, accoglie il ventiquattrenne Thoma Stearns, studi alla

Cranbrook Academy of Art, da cui uscirono Harry Bertoia e Eero Saarinen, e insieme realizzano alcuni capolavori dell'arte vetraria, tra cui la «Sentinella di Venezia». Stearns lavorerà solo per due anni il vetro con Venini per poi dedicarsi al tessuto. In mostra alle Stanze del Vetro all'Isola di San Giorgio di Venezia (fino al 5 gennaio) ci sono 80 pezzi, compresi alcuni vasi che andarono alla Biennale di Venezia del '62. Stearns non vinse la medaglia d'oro solo perché era americano. Un suo vaso è stato battuto in asta a 780mila euro, record assoluto per un vetro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia al Pad di Londra

PAD London, Art + Design, è la manifestazione che raccoglie alcune delle gallerie più di tendenza del panorama internazionale. Si inaugura lunedì prossimo e si chiude il sabato successivo, 6 ottobre. L'Italia è rappresentata da due nomi di grande interesse, entrambi milanesi: Dimore Gallery di Britt Moran e Emiliano Salci, che nello scorso *Fuori Salone* ha proposto nella sua sede di via Solferino 11 una grande antologica di Gabriella Crespi; l'altro è Nilufar di Nina Yashar, in via della Spiga 32, che partecipa da sempre ai grandi appuntamenti mondiali di Miami e Basilea.

Cent'anni di Columbus

CENTO anni di Columbus celebrati con quattro mostre: la prima si è inaugurata giovedì scorso a Milano (Galleria Antonio Colombo, via Solferino 44) e rimarrà aperta fino al 26 ottobre. Racconta l'eccezionale stagione produttiva di arredi razionalisti in tubolare metallico della ditta A. L. Colombo, a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso. In questo periodo l'azienda vanta non solo prodotti frutto di una propria produzione di altissimo livello, ma anche risultato di numerose collaborazioni con i migliori architetti italiani dell'epoca, come Bottoni, Terragni, Figini e Pollini.



Nella foto: una sedia in tubolare metallico degli anni Trenta



CRISTINA E FRATTINI
A sinistra, il comando Thermo Up di Cristina con miscelatore predisposto a 38°e, a destra, Melograno di Fima Carlo Frattini, con aeratore da 15 litri al minuto

NOBILI
Obiettivo green per ridurre l'acqua (a destra) con forti investimenti nella ricerca: oggi l'azienda produce cartucce ceramiche e limitatori di flusso e temperatura



«Così usiamo meno acqua»

L'impegno di Flaminia per sanitari a basso consumo

AUGUSTO CIARROCCHI (foto), presidente di Flaminia: la sua azienda produce ceramica sanitaria e ha sede a Civita Castellana, all'interno di una zona verde. Come affrontate il tema sostenibilità?

«Per noi sostenibilità significa intanto mettere in pratica una serie di azioni che minimizzano i consumi d'acqua per la produzione. Dalla nostra nascita, 65 anni fa, siamo immersi in un parco naturale e abbiamo pieno rispetto della natura. All'interno della produzione, ad esempio, ricicliamo il 95% dell'acqua e quel minimo che

reimmettiamo nel fiume che scorre lì vicino, il Treia, affluente del Tevere, è più pulita. Facciamo un favore al fiume. Presto lo sfrutteremo per avere energia pulita, oltre a quella degli impianti fotovoltaici di cui ci siamo dotati da tempo».



Parliamo dei vostri prodotti, dell'acqua che si impiega per scaricare il water: come si può limitare il consumo?

«La normativa europea ci parla di una

quantità di sei litri per i solidi e tre per i liquidi. Noi stiamo producendo water che scaricano al massimo quattro litri e mezzo. La maggior parte degli impianti in esercizio oggi è degli anni '70-'80, quando gli scarichi erano di nove litri e anche più: se potessimo sostituirli risparmieremo 200mila litri di acqua al giorno, che impilati in bottiglie da un litro e mezzo arriverebbero sulla Luna. Senza pensare ai costi per produrre l'acqua potabile, che ricadono sulla collettività».

p. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FLAMINIA
A sinistra, la serie Flag che ha nuovi sistemi di risciacquo per i water da 4,5 litri d'acqua contro i 6 previsti



ALBATROS
Modula pool è stata premiata al Cersaie dall'ADI: l'acqua della vasca viene depurata e può essere impiegata anche per un anno. I consumi energetici sono ridotti dell'80 per cento

CERAMICA GLOBO
A destra, Globo Water Saving è un nuovo sistema di scarico che abbatte il consumo di acqua consentendo di arrivare ad un consumo medio inferiore ai 3 litri

